



Una fase della partita Italia-Isole Figi

Inutile vittoria contro le Figi ai Mondiali di rugby

## Maledetta meta

Gli azzurri tornano a casa. E' finita 18-15 e servivano quattro punti di scarto per passare il turno

■ Gli azzurri del rugby si sono gettati sul sogno con passione, con coraggio, con tutto quel che potevano dare e magari qualcosa di più. Il sogno diceva che per passare il turno bisognava battere gli isolani delle Figi con quattro metri di scarto. Il sogno diceva pure che era impossibile e che comunque lo avrebbero saputo dopo e non prima della partita se era veramente impossibile. I ragazzi di Marco Bollesan ci hanno provato. Hanno realizzato tre mete, una più bella dell'altra, e ne hanno subita una. E il sogno è rimasto sognato anche se hanno vinto, 18-15, anche se hanno giocato una partita di straordinaria bellezza e di stupefacente intensità. Marcello Cuttitta, Walter Cucchiella e

Massimo Mascioletti hanno firmato le tre mete. E tutti hanno giocato come non era mai accaduto. Hanno giocato 92 minuti perché l'arbitro ha prolungato il primo tempo di 10' e il secondo di 2'. Hanno giocato senza mai fermarsi, hanno corso, hanno spinto sempre, hanno corso, hanno placcato, si sono battuti in un modo che non sembrava vero. I 15 mila spettatori che affollavano lo stadio Carisbrook dell'umida e piovosa Dunedin hanno visto una partita che li ha incantati. Qualcuno di loro ha detto di aver gustato la partita più bella del torneo. Forse esagerava. Ma non esagerava per niente nel lodare il match

ni. L'Inghilterra ha sommerso il Giappone 60-8 mentre l'Australia ha punito duramente (47-12) gli Stati Uniti. La Scozia non ha lasciato scampo al Zimbabwe (60-21) e l'Irlanda ha vinto largamente (46-19) col Canada. Per ora si sono già qualificate Australia, Galles e Nuova Zelanda. Dovrebbero ancora farcela Inghilterra, Francia, Scozia, Irlanda e Figi. Tutto secondo i pronostici, con l'eccezione delle Figi. □ R.M.



WORLD CUP RUGBY

Anderlecht campione del Belgio



L'Anderlecht ha vinto anche quest'anno il campionato di calcio del Belgio. Nell'ultima partita ha sconfitto con un sonoro 5-0 il Berchem, mentre il Mechlin (che era primo in classifica a pari punti con l'Anderlecht) ha perso 3-1 sul campo del Bruges: non c'è stato così lo spareggio. Migliore in campo dell'Anderlecht Enzo Scifo (nella foto) che l'anno prossimo indosserà la maglia dell'Inter: il campione italo-belga ha segnato anche un gol.

Grecia: scoperano 12 società di calcio

gente dello sport greco, per tentare di comporre la vertenza. Le squadre chiedono il congelamento dei debiti, la modifica dei regolamenti per le retrocessioni e la compravendita dei calciatori.

In Friuli arrivano i samurai

volto protetti dalle loro armature impenetrabili, si sono affrontati nel campo sportivo di Arterga. Tra loro anche i samurai azzurri reduci dagli europei di Malmoe (Svezia) dove hanno conquistato il bronzo.

Auto-rally dell'Acropoli: Lancia Delta superstar

Lancia Delta superstar nella prova speciale del rally dell'Acropoli in Grecia (sesta prova del campionato del mondo). Hanno conquistato i primi quattro posti: ha vinto la Lancia Martini di Markku Alen con tre secondi di vantaggio sul campione Juha Kankkunen, quattro secondi su Mikael Ericsson e cinque su Miki Biasion. Il rally vero e proprio parte questa mattina: 35 prove che si corrono su 659 chilometri di strada bianca e tortuosa.

Contrasti in Danimarca per la multa alla Juve

giocatore, secondo la Juventus, era infortunato: il medico della federazione danese ha ricevuto un certificato che attestava l'infortunio e il giudice uolente, «Se Laudrup non poteva giocare con noi - ha protestato l'allenatore della nazionale Pioner - perché lo stesso giorno è sceso in campo contro il Cagliari? La Juve deve perciò pagare la multa».

Mondiale di Zelezny col nuovo giavelotto

104,80, ma era stato ottenuto il 20 luglio 1984, prima che la Federazione internazionale modificasse l'attrezzo. Quello di Zelezny è dunque il primo record mondiale del giavelotto «nuova formula».

LUCIANO FONTANA

LO SPORT IN TV

RAIUNO. Ore 15.30 Ciclismo; 70° Giro d'Italia: arrivo della tappa Giulianova-Osimo.  
RAIDUE. Ore 18.15 Tg2 - Sportsera; 20.15 Tg2 - Lo sport; 23.45 Pugilato: da Casoria incontro Belcastro-Picardi per il campionato italiano pesi gallo.  
RAITRE. Ore 11 e 15.30 Tennis: Internazionali di Francia. Telemontecarlo. Ore 13.45 Sportissimo; 14 Tennis: Internazionali di Francia.

Baseball. Due sorprese Mamoli raggiunta dalla Norditalia Vince la Roma

■ BOLOGNA. Per il campionato di baseball, il bilancio di metà «regular season» è a sorpresa: la capolista del girone 1, la Mamoli Grosseto, dopo aver perso venerdì a Rimini con la Trevis, si è vista imporre lo stop anche sabato a Verona dalla Printeco, ultima in classifica. Nel fine settimana i grossetani campioni in carica si sono dovuti così accontentare della vittoria «rotonda» di ieri sulla Bvh Milano, facendosi raggiungere in classifica dalla Norditalia Nettuno, che contro le stesse avversarie ha colto invece il successo pieno. Insieme con i nettunensi hanno recuperato due partite anche Biemme Bologna e Roma, entrambe a segno in tutti e tre gli incontri. I bolognesi hanno avuto ragione in maniera abbastanza decisa di Vape San Marino, World Vision Parma e Ams Bolate. I capitoli hanno confermato il loro buon momento passando invece di misura a Verona e Milano, e chiudendo il turno con

## Boom, è scoppiata la stagione dell'atletica

Dopo il successo di pubblico registrato a Torino ed a Livorno per i confronti tra le nazionali d'Italia e d'Unione Sovietica, l'atletica leggera s'interroga su quale veicolo promozionale privilegiare tra sfide internazionali e meeting. A Torino comunque è riuscito perfettamente l'esperimento della «terza via» grazie alla presenza del grande Ed Moses, unico atleta al mondo imbattuto dopo 122 gare.

REMO MUSUMECI

■ È meglio organizzare meeting o confronti internazionali, come quelli di Torino e Livorno tra le nazionali dell'Italia e dell'Unione Sovietica? Si tende a privilegiare i meeting perché, si dice, fanno spettacolo. E anche perché, si dice ancora, l'atletica è uno sport individuale e merita battaglie tra campioni più che tra nazionali. Sarà anche vero. Ma è altrettanto vero che negli incontri internazionali è racchiusa una grande forza promozionale. A Torino, giovedì e venerdì, lo Stadio Comunale è stato frequentato da 22 mila spettatori (10 mila più 12 mila). Sabato a Livorno lo stadio dedicato alla memoria di Armando Picchi ha raccolto poco meno di tremila persone. Sull'altare della promozione sabato pomeriggio, sono state sacrificate brave ragazze az-

prezzare quel che vede. Ovviamente al di là del risultato. Era chiaro che avremmo perso, sia a Torino che a Livorno. Era chiaro che l'atletica azzurra delle donne è praticamente all'anno zero e si trova a dover ricostruire tutto daccapo. Ma era anche chiaro che servono assai di più incontri difficili che facili match con nazioni di scarsa consistenza tecnica.

Se poi si riesce ad arricchire i confronti internazionali, con grandi atleti che nulla hanno a che fare con quei punteggi e che però hanno bellissime cose da raccontare si è completata l'opera promozionale. A Torino c'era Ed Moses che ha vinto con sublime facilità la 122ª corsa consecutiva sui 400 ostacoli. Moses ha 32 anni ed è un uomo tranquillo. Il guaio nelle sue gare è che non ha rivali e così non si assiste mai a belle battaglie tipo quelle tra Steve Cram e Said Aouit o tra Ben Johnson e Carl Lewis. Si va a vedere le corse con Ed Moses in lizza - si fa per dire - per vedere lui, il campionissimo. Si può dire che Ed Moses stimoli operazioni culturali perché costringe la gente a osservarlo con attenzione per capirne, se

possibile, i segreti, per gustarne il gesto. Il record mondiale dei 400 ostacoli è di 47"02, ottenuto il 31 agosto 1983 a Coblenza. Le prime undici prestazioni sulla distanza sono del veterano americano e la peggiore - si fa per dire - è di 47"43; poi viene il tedesco federale Harald Schmid che l'8 agosto 1982 vinse ad Atene il titolo europeo in 47"48. Delle 31 migliori prestazioni mondiali ben 25 appartengono al campionissimo nero. La peggiore delle 25, 47"76, sarebbe record nazionale nei 174 paesi affiliati alla IAAF eccettuati la Germania federale e gli Stati Uniti. In nessuna specialità dell'atletica e in nessuno sport è mai esistito un atleta capace di tanto. E i dati che vi ho fornito non sono la prova più nitida. È chiaro che prima o poi qualcuno lo sconfiggerà. E comunque quando la sconfitta arriverà non sarà un miracoloso di chi l'avrà fatta subire al campionissimo. Sarà, semplicemente, il prodotto dei tempi e dell'usura. Ma può darsi che quella sconfitta non arrivi mai. Può darsi che Ed Moses, pieno di giorni, decida di smettere imbattuto, leggendario, inarrivabile. Come Merita Koch.

100 km di corsa

Il Passatore s'inchina davanti ai francesi

MARIO RIVANO

■ FAENZA. Il cielo di Romagna è bianco come la calce. Nella piazza di Faenza l'atmosfera è da grandi manovre, si prepara una passerella in legno con lo striscione «Arrivo» e, attorno, tanti stands gastronomici. Sotto il ferro da stiro di una temperatura agostana suda la fronte dello speaker: la sua voce, nella piazza mezza vuota, rimbomba. Sono da poco trascorse le 16 di sabato pomeriggio. Contemporaneamente, da piazza della Signoria a Firenze, partono in tremila; sono i «peones» della cento chilometri del Passatore, la kermesse podistica più suggestiva al mondo. Per la vittoria, però, lottano in una decina o poco più. Alcuni sono personaggi già noti, come Donald Ritchie, lo scozzese volante che vinse nel '79 e nell'80, come Helmut Urbanch, il gigante tedesco, che si aggiudicò l'edizione '75, come Jean Marc Bellocq, l'ingegnere francese che trionfò nell'86, o come Fausto Coletti, il «muretto» di Terni che tanto piacque alle teen-agers quando si presentò al traguardo, per due anni di seguito, vincitore solitario. Ma la stragrande maggioranza dei parenti è gente sconosciuta: so-

no gli eroi umili che si accontentano di arrivare al traguardo entro il tempo massimo, fissato per mezzogiorno di domenica.

Ma ecco i primi risultati: l'organizzazione provvede a segnare sull'enorme pannello nomi e tempi cronometrici intermedi. A Borgo San Lorenzo passa per primo il padovano Biagiotti, assieme allo jugoslavo Dusan e all'italo-francese Rosetti. Sono le 18. Dice lo speaker: «Adesso i concorrenti affrontano il Passo della Colla». È il momento più emozionante. Una salita durissima. In cima al Passo sbucca l'ill francese Bellocq. Ha staccato di tre minuti il connazionale Rosetti e il forlivese Ciani, e corre leggere come se sospirasse un «Lied» di Schubert. Sono le 20.24: a Marradi il vantaggio del francese sugli inseguitori è salito a 8 minuti. Chi spera in un successo italiano, resta deluso: il primo dei nostri, a meno di 30 chilometri dalla fine, ha un distacco di 26 minuti. Seguono in bicicletta dal fratello Patrice, Bellocq continua la sua marcia solitaria: è primo a Brisighella e poi al traguardo. Mancano 8 minuti alle 23: il francese di Parigi passa primo per il secondo anno consecutivo. «Il mio segreto? - dirà all'arrivo - Una bibita composta da Coca-Cola e acqua minerale». Il successo dei transalpini è completato dal secondo posto di Rosetti e dal quinto di Roig. Quarto, e primo fra gli italiani, è il napoletano Francesco Tocco, 26enne professore di ginnastica. Ma la corsa continua nella notte, in una atmosfera ovattata e irreali. I concorrenti sembrano pallidi fantasma sudati, per loro, niente applausi, niente baci delle mite. A mezzogiorno di domenica, arriva l'ultimo concorrente: è il trevigiano Sergio Canton.

## A Roma bene Lamberti e Franceschi I nuotatori azzurri restano a galla nel Sette Colli

■ ROMA. Pochi avrebbero scommesso su un livello tecnico accettabile del tirolo «Sette Colli»: si tratta della prima uscita in vasca scoperta. Invece il nuoto italiano è riuscito a dare una ottima immagine di se stesso. Gli stranieri, se si escludono poche eccezioni come la cinese Qiang Hong (prima nei 100 farfalla in 1'01"61), la tedesca Friedrich (prima nei 400 stile libero con 4'14"34) e in parte il canadese Poinning (primo nei 200 farfalla in 2'00"39), si sono presentati a Roma un po' distratti, un po' concentrati su obiettivi più lontani. Gli italiani hanno battuto due record e

molti appena sfiorati. Ilaria Tocchini nei 200 farfalla femminile ha rittoccato il vecchio record (dell'81) della Savi Scarponi, con un ottimo 2'14"14. L'altro è venuto da Giorgio Lamberti che nei 100 stile libero, per due soli centesimi, ha cancellato il record di Marcello Guarducci nuotando in 50"97. Lamberti e la Tocchini hanno figurato ottimamente in molte gare e soprattutto: Lamberti ha dominato anche i 200 stile libero (1'56"68) e i 400 stile libero (1'56"14). Le donne ancora una volta hanno ben figurato per merito di Manuela Dalla Valle, dominatrice del 100 ra-

na (1'10"80) e nei 200 rana (2'35"51), e Silvia Peris, prima, a pari merito con la Friedrich, nei 50 stile libero (26"38) e terza sia nei 100 che nei 200 stile libero, dove era l'unica italiana in finale. Stefano Battistelli, dopo aver vinto i 200 dorso (2'05"08) e i 400 misti (4'28"88), si è fatto battere di nuovo nei 1500 da Alessandro Clucci (15'39"84). Questa gara, che dovrebbe essere punto di forza del giovane romano, secondo ai Mondiali di Madrid, sta invece diventando la sua maledizione visto che non riesce più a vincerla neanche qui in Italia.

Una nota a parte merita Giovanni Franceschi che nei 200 misti ha incontrato Baumann, l'uomo che avrebbe dovuto battere alle Olimpiadi di Los Angeles e che invece ha segnato l'inizio della sua lunga crisi. Franceschi per due terzi della gara ha dato l'impressione di farcela ma poi è stato ruscucito e battuto da un Baumann (2'04"84) tra l'altro dimezzato da una fastidiosa influenza. Comunque Franceschi ha concluso con un risultato non disprezzabile (2'05"47), anche se lontano da quelli di un tempo. □ F.D.C.



La Evert, ieri facile vittoria sulla Maleeva

Record a Capri Il sub Makula scende a meno 66 metri

■ CAPRI (Napoli). Il sub romano Stefano Makula, di ventotto anni, ha stabilito ieri nelle acque dell'isola di Capri, il nuovo record mondiale di immersione in assetto costante, scendendo a sessantasei metri di profondità.

L'atleta ha impiegato 2 minuti e 37 secondi per la sua impresa e ha battuto il record di 65 metri, detenuto da lui stesso e stabilito lo scorso anno. Il tentativo è stato fatto alla presenza di giudici cronometristi che hanno provveduto ad allestire gli strumenti tecnici necessari alla misurazione, il metodo di discesa usato da Makula è basato sulla respirazione autogena ed è stato messo a punto dall'équipe del professor Dal Monte dell'Istituto delle Scienze dello Sport del Coni.

«Questa tecnica - ha commentato il subacqueo Makula - mi ha consentito di raggiungere la profondità di 66 metri con tranquillità e con un relativo margine di sicurezza. Le maggiori difficoltà da me incontrate oggi sono state le fortissime correnti marine che improvvisamente hanno ostacolato il mio cammino, subito dopo i primi trenta metri oggi come non mai mi è stato faticoso raggiungere l'obiettivo finale.

Tennis. Open di Francia L'italiana Reggi se la vedrà con Chris Evert

■ PARIGI. Al Roland Garros l'italiana Raffaella Reggi si è qualificata per i quarti di finale del singolare femminile eliminando la cecoslovacca Helena Sukova (testa di serie n.5) per 6-3, 4-6, 6-2. Nel prossimo turno l'italiana se la vedrà con la Evert che ha battuto ieri la bulgara Maleeva 6-3, 6-1. La statunitense Navratilova ha sconfitto la tedesca Sylvia Hanika 6-0, 6-2. Nel singolare maschile (quarto turno) il cecoslovacco Miloslav Mecir ha battuto il francese Kuchna 6-0, 6-1, 6-3. L'incontro fra

Joakim Nystrom e Ivan Lendl, testa di serie n. 1, è stato invece sospeso per oscurità durante il quarto set. La situazione vede lo svedese in vantaggio per 6-2, 1-6, 7-5, 0-4. In un altro incontro degli ottavi del torneo maschile, il cecoslovacco Karel Novacek ha battuto l'argentino Martin Jaite per 7-6, 6-4, 6-7, 6-3. Ed ecco alcuni accoppiamenti dei quarti. Singolare femminile: Evert-Reggi; Sabatini-Sanchez; Graf-Maleeva. Singolare maschile: Benhabiles-Wilander; Noah-Carlsson; Connors-Osterthun; Becker-Arias.

Nelle qualificazioni, seconda dietro la Svezia Volley: missione compiuta L'Italia «centra» gli Europei

■ ESPINHO (Por). L'Italia supera il Portogallo con il secco punteggio di 3-0 e si qualifica per i campionati europei che si terranno in Belgio nell'autunno prossimo. L'ultimo e decisivo incontro del girone di qualificazione svoltosi ad Espinho in Portogallo si è rivelato, come dimostrano le cifre, una mera formalità. Contemporaneamente la Svezia (vincitrice del girone) ha regolato con severità la Germania occidentale sciogliendo così le ultime riserve sulla seconda squadra qualificata. I timori di perdere l'autobus

per l'Europa sono stati dunque cancellati. Ad un tempo sono state spazzate via le paure di una crisi tecnica che avrebbe avuto immancabili e pericolosi riverberi sul polo politico della pallavolo italiana. L'Italia con la qualificazione sudata in quel di Espinho, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai potenti legali ed «ombra» che dirigono la nostra pallavolo, sopra i carboni ardenti dopo la decisione di sollevare un paio di mesi fa dal suo incarico di commissario tecnico Silvano Prandi e consegnare nelle ma-